

AUTISMO IN CLASSE:

**STRUMENTI, METODOLOGIE E
STRATEGIE PER LA
COMUNICAZIONE**

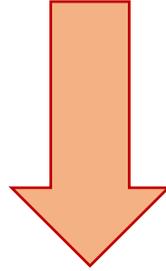
OGGI PARLEREMO DI...

- Comunicazione come comportamento appreso
- CAA (Cos'è?, A chi proporla? Quando avvalersene? Quali simboli?)
- Supporti ufficiali e supporti «ufficiosi» alla comunicazione alternativa aumentativa
- Operanti verbali: MAND, TACT E INTRAVERBALI
- Comunicare le emozioni: alcuni esempi didattici
- Comunicazione per l'inclusione

Se l'obiettivo è migliorare la qualità della vita, questo passa attraverso la capacità del soggetto di

- Adattarsi all'ambiente e sentire di avere influenza su di esso
- Capire le persone che gli stanno accanto
- Farsi capire dalle persone che gli stanno accanto

Quindi



COMUNICAZIONE

COMPORTAMENTO PROBLEMA



SPESSO FUNGE DA



**MODALITA'
COMUNICATIVA**

RICORDIAMO CHE...

Il comportamento è ogni **interazione** dell'individuo con l'ambiente, che provoca un **cambiamento** visibile all'interno dell'ambiente stesso.

Ogni comportamento esiste perché ha uno scopo.

Ogni comportamento esiste perché è stato rinforzato.

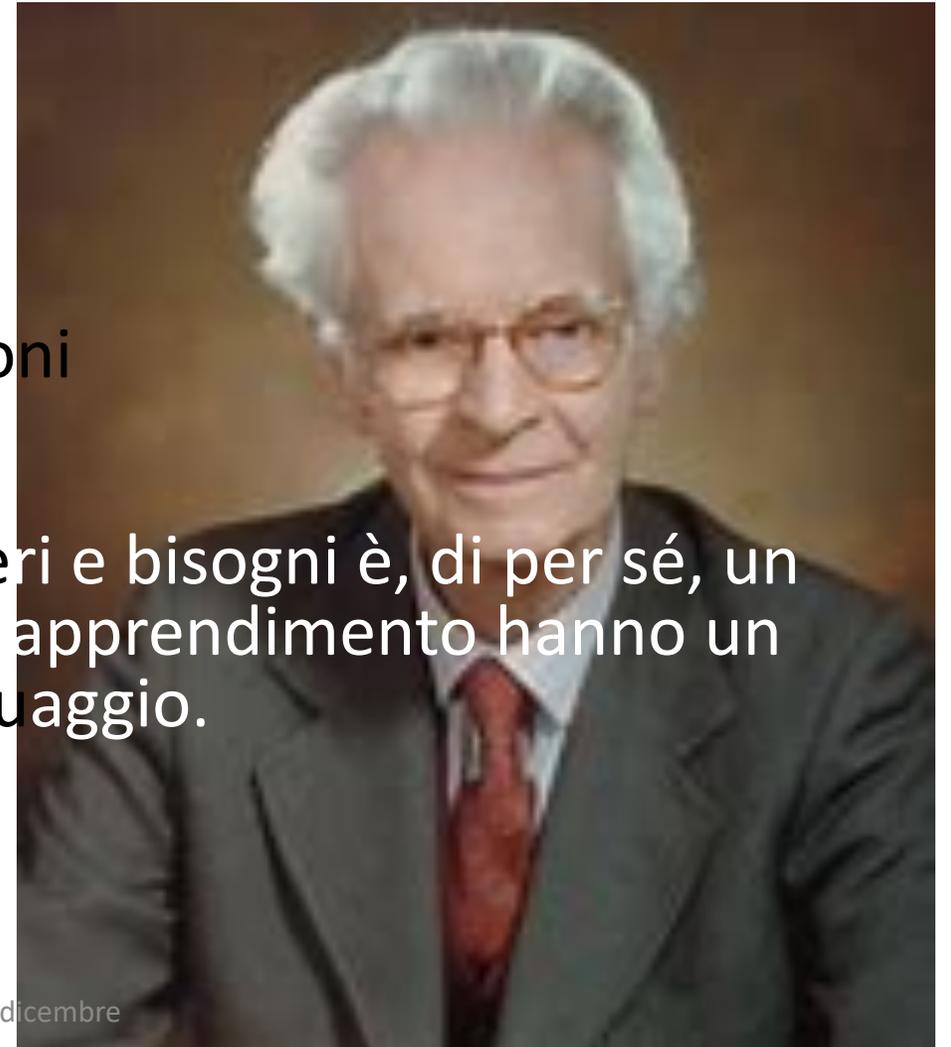


IL LINGUAGGIO VERBALE
E' UN COMPORTAMENTO
ACQUISITO!

Secondo **Skinner**, una persona apprende a parlare in modo molto simile a quello con cui apprende ogni altro comportamento: attraverso le sue interazioni con l'ambiente, cioè attraverso rinforzi e punizioni.

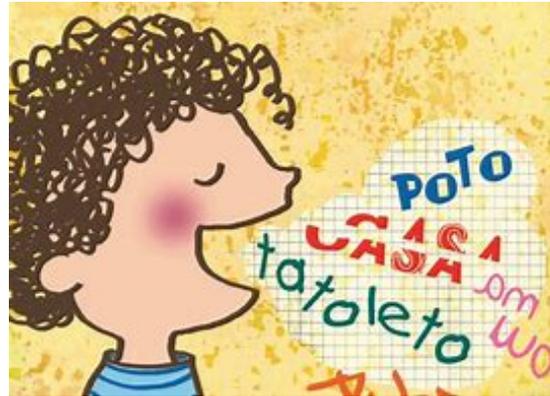
Quando i bambini emettono i primi suoni simili a quelli del linguaggio adulto, oppure le prime parole, essi ottengono una grande quantità di rinforzi da parte dei genitori e smettono man mano di utilizzare le espressioni che gli adulti non accettano.

Inoltre il riuscire ad esprimere i propri desideri e bisogni è, di per sé, un forte rinforzo per il bambino. L'esperienza e l'apprendimento hanno un ruolo determinante nell'acquisizione del linguaggio.



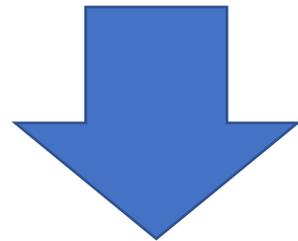
COMPORAMENTO VERBALE

- Parlando di **COMPORAMENTO VERBALE** si sottolinea l'aspetto **FUNZIONALE** di ogni emissione verbale che effettuiamo.



- Questo ci permette di individuare diverse funzioni del comportamento verbale.

Per esempio non si può dare per scontato che poiché un bambino è in grado di dire “cioccolato” quando lo vede, sia in grado di chiederlo quando lo desidera.



Questo problema può derivare da un insegnamento che non abbia tenuto conto della classificazione comportamentale del linguaggio e non abbia di conseguenza riconosciuto l'effettiva necessità di un insegnamento votato alla funzione realmente comunicativa e sociale.



Linguaggio e pensiero sono in origine indipendenti, ma poi si integrano in un processo di reciproco influenzamento e allora il pensiero diventa verbale e il linguaggio razionale, dal momento che il linguaggio non serve solo a verbalizzare ciò che si pensa, bensì esercita una funzione regolatrice sul funzionamento del pensiero e del suo sviluppo.

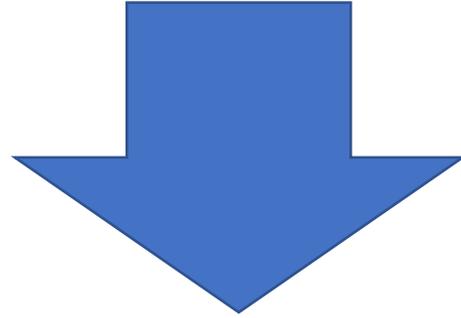
Lev Vygotsky



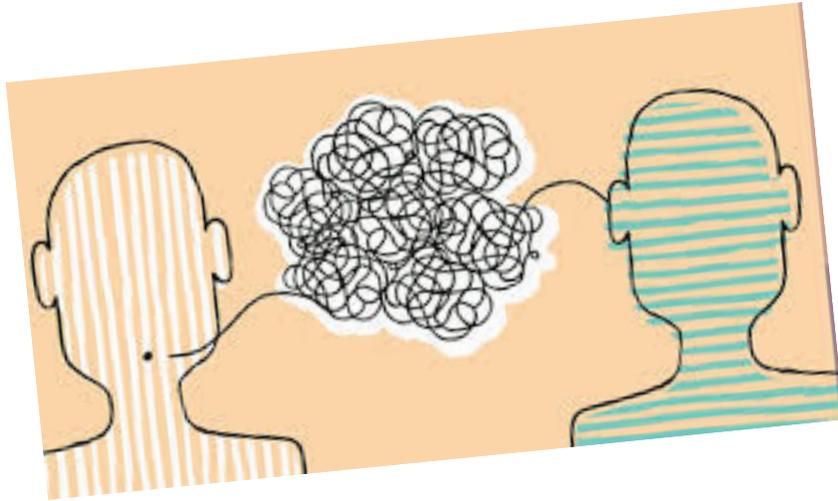
TENIAMO PRESENTE CHE

- Un gran numero di bambini con autismo non sviluppano l'abilità di imitare vocalmente suoni e parole emesse dall'adulto
- Da un terzo alla metà degli individui con autismo non utilizzano il linguaggio in modo funzionale o la loro produzione vocale non è sufficiente per controllare il comportamento di un ascoltatore.





Risulta pertanto urgente,
soprattutto per i bambini con autismo
non vocali, l'acquisizione di una forma
alternativa di comunicazione



CAA

- **ALTERNATIVA**: qualunque strumento, metodo, sistema usato per la comunicazione, quando il linguaggio non si è sviluppato, si è perso o è disfunzionale
- **AUMENTATIVA**: qualunque apparecchio, metodo o sistema usato in aggiunta al linguaggio quando questo non è sufficiente.

COS'E' LA CAA?



- «La **CAA** (Comunicazione Aumentativa e Alternativa) è un'area della pratica clinica che cerca di compensare la disabilità temporanea o permanente di **persone con difficoltà di comunicazione**, utilizzando sistemi di **simboli o immagini**. Si tratta di una tecnica che richiede la formazione di genitori, operatori e del bambino.
Si parla di comunicazione *aumentativa* perché l'obiettivo è quello di arricchire, completare, implementare al massimo le abilità comunicative naturali della persona con disabilità verbale, *alternativa* perché si utilizzano strategie diverse da quelle verbali, come tabelle, simboli, immagini, scritte e software dedicati, scelti in base ai bisogni specifici e alle possibilità del paziente.»

A CHI PROPORLA?

Nell'ambito dell'età evolutiva, la CAA viene proposta a bambini con **paralisi cerebrali infantili, ritardo mentale, sordità grave e autismo.**

Quando avvalersi della CAA?

- Linguaggio verbale assente
- Limitate abilità di imitazione di suoni e parole
- I tentativi di parlare non sono comprensibili ad ascoltatori esterni alla famiglia e alle figure di riferimento più strette.
- Il linguaggio verbale è presente, ma limitato e disfunzionale

GLI INSIEMI SIMBOLICI PIÙ DIFFUSI

Nel contesto italiano sono:

- Picture Communication Symbols (**PCS**)
- Widgit Literacy Symbols (**WLS**)
- Blissymbolics (**BLISS**)

PICTURE COMMUNICATION SYMBOLS (PCS)

- I PCS sono il più diffuso insieme di simboli in uso nel mondo.
- Non ha regole esplicite di rappresentazione dei significati.
- Dispone di un'amplissima raccolta di più di 10.000 simboli.
- Esistono in 42 lingue, con rappresentazioni adattate a differenti contesti culturali.

PICTURE COMMUNICATION SYMBOLS (PCS)

PUNTI DI FORZA



- Trasparenza della grafica, ossia una buona riconoscibilità immediata di elementi concreti (oggetti, luoghi) e alcuni verbi.
- Facilità d'uso anche da parte di interlocutori occasionali.

PICTURE COMMUNICATION SYMBOLS (PCS)



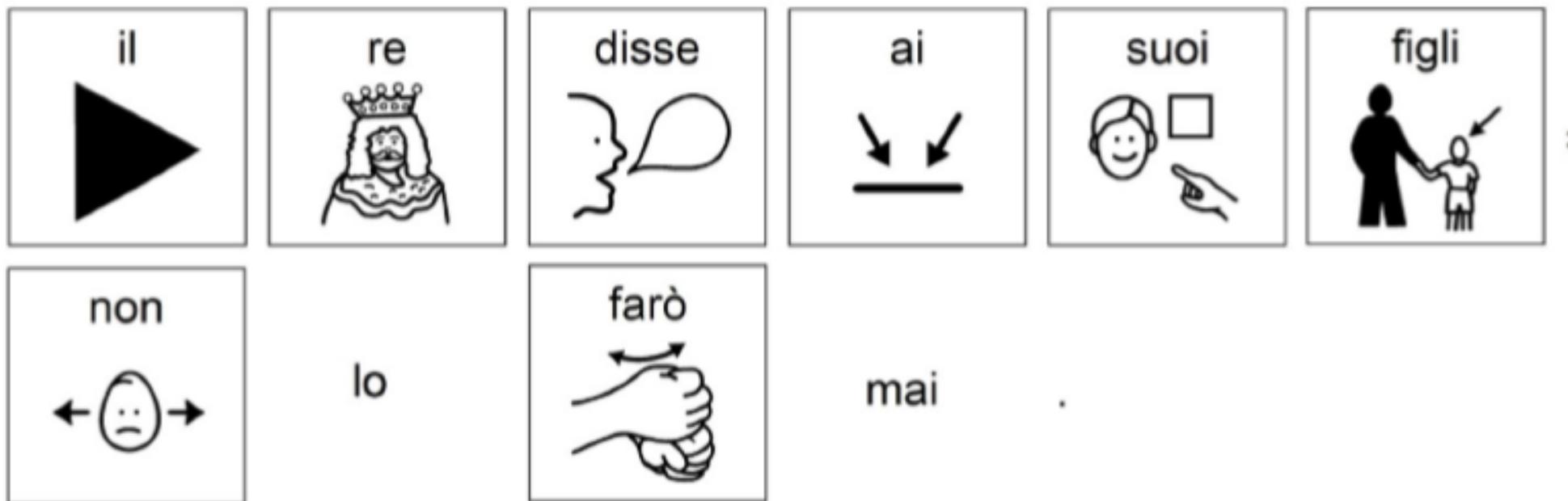
PICTURE COMMUNICATION SYMBOLS (PCS)

PUNTI DI DEBOLEZZA

- I concetti astratti tendono ad essere poco chiari.
- I PCS mancano di diversi elementi morfosintattici quali il plurale, molti pronomi, comparativi e superlativi, alcuni avverbi e congiunzioni significativi; manca anche una modalità per rappresentare i tempi dei verbi.



PICTURE COMMUNICATION SYMBOLS (PCS)



WIDGIT LITERACY SYMBOLS (WLS)

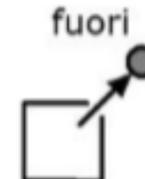
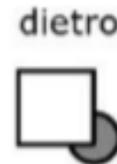
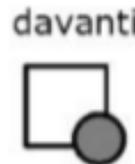
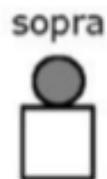
E' un sistema di simboli nato nel Regno Unito. Sviluppato nel corso degli ultimi venti anni, oggi è utilizzato in molti Paesi nel mondo. Rispetto al PCS, i simboli sono maggiormente stilizzati e realizzati con una grafica essenziale, adatta a utenti di tutte le età. Sono stati progettati avendo cura di illustrare un singolo concetto in ogni simbolo, evitando di aggiungere informazioni non necessarie. I simboli di oggetti concreti mantengono lo stesso livello di trasparenza dei PCS, mentre aggiunge componenti morfosintattiche.

Vi sono oltre 7.000 immagini, riprodotte sia a colori sia in bianco e nero, in grado di rappresentare un vocabolario di oltre 30.000 parole nella lingua italiana

WIDGIT LITERACY SYMBOLS (WLS)

- Vi sono precise regole interne, che aiutano ad identificare categorie linguistiche omogenee, come ad esempio:
- Il profilo allungato della casa per tutti gli edifici di dimensione e complessità organizzativa maggiore
- Il contenitore quadrato per tutte le stanze
- La presenza del «cassiere» in tutti i simboli dei negozi
- La presenza del quadrato bianco e della palla nei simboli dei concetti spaziali.

WIDGIT LITERACY SYMBOLS (WLS)



WIDGIT LITERACY SYMBOLS (WLS)

Il sistema WLS consente di rappresentare anche i principali elementi morfosintattici:

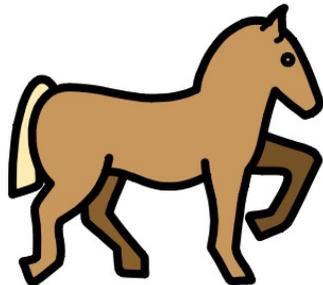
- Il tempo dei verbi



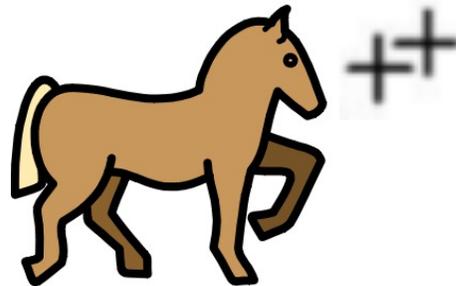
WIDGIT LITERACY SYMBOLS (WLS)

- Il plurale

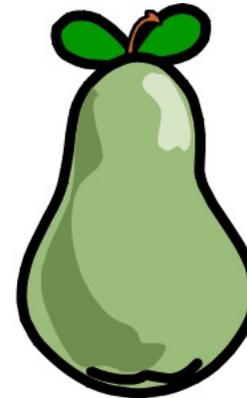
CAVALLO



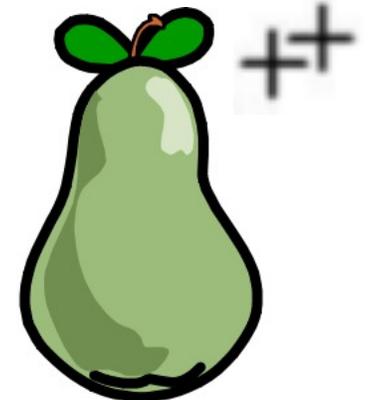
CAVALLI



PERA



PERE



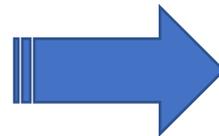
WIDGIT LITERACY SYMBOLS (WLS)

- I superlativi

BUONO



MOLTO

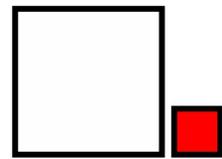


BUONISSIMO

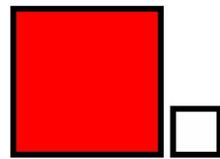


WIDGIT LITERACY SYMBOLS (WLS)

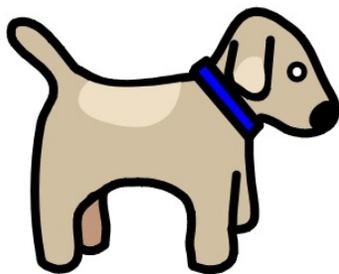
- I diminutivi e gli accrescitivi



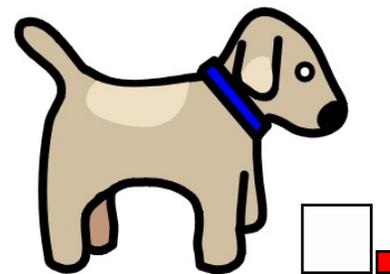
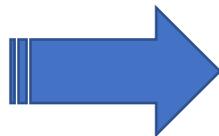
PICCOLO



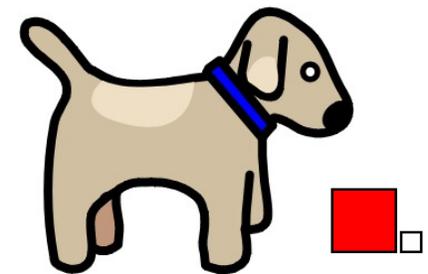
GRANDE



CANE

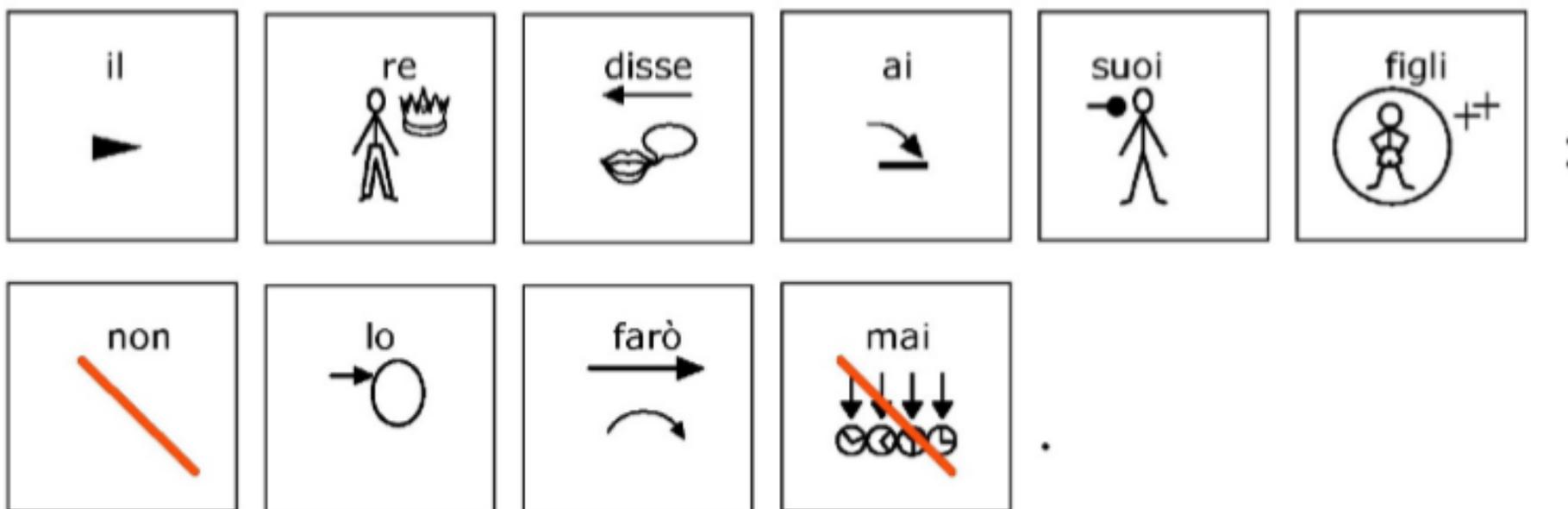


CAGNOLINO



CAGNOLONE

WIDGIT LITERACY SYMBOLS (WLS)



BLISSYMBOLIC (BLISS)

È il capostipite dei linguaggi simbolici, nato con l'intenzione di essere una lingua ausiliaria internazionale semplice da imparare.

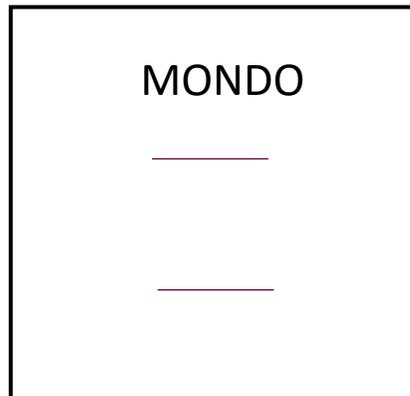
La rappresentazione delle parole ha una sua forte coerenza interna e utilizza come elementi primitivi un numero limitato di 26 segni grafici elementari, che possono essere combinati potenzialmente all'infinito per creare nuove parole ed esprimere elementi grammaticali e morfosintattici, in modo simile a quanto avviene con i suoni del linguaggio.

BLISSYMBOLIC (BLISS)

linea curva 	linea 	linea piccola 	freccia 	angolo 	cerchio grande 	cerchio piccolo 
linea ondulata 	cuore 	orecchio 	quadrati 	casa 	croci 	ecc...

BLISSYMBOLIC (BLISS)

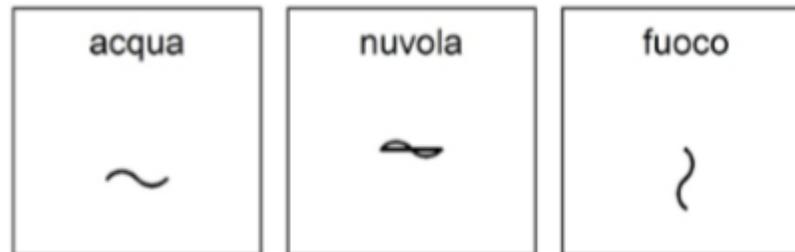
Ogni singolo segno viene posizionato all'interno di uno spazio, definito dalla linea del cielo e da quella della terra.



BLISSYMBOLIC (BLISS)

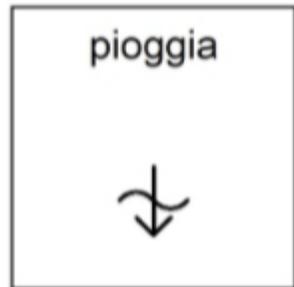
È la posizione stessa del simbolo all'interno delle due linee che ne determina il significato. Così:

- la linea ondulata posizionata al centro dello spazio formato da queste due linee significa «acqua»
- ma, appoggiata alla linea del cielo diventerà «nuvola»
- se messa in verticale significherà «fuoco»



BLISSYMBOLIC (BLISS)

I simboli possono essere composti da più simboli primitivi. Così, se il simbolo di «acqua» è attraversato da una freccia che ne indica la direzione, diventerà l'acqua che scende dal cielo, cioè la «pioggia».



BLISSYMBOLIC (BLISS)

Il simbolo di «casa» indicherà una casa generica, ma se a questo si aggiunge il simbolo di «emozione» diventerà la casa dei sentimenti ovvero «casa mia», se invece si affianca il simbolo di «libro» diventerà la casa dei libri, ossia la «biblioteca».



QUALI SIMBOLI SI DOVREBBERO SCEGLIERE?

1. Ogni simbolo va selezionato e vagliato attentamente!



QUALI SIMBOLI SI DOVREBBERO SCEGLIERE?

2. Anche delle fotografie possono essere utilizzate come simboli per la comunicazione, purché siano chiare, comprensibili, preferibilmente con sfondo bianco in modo da isolare lo stimolo visivo rilevante ai fini.



IN GENERALE...

La forza di un sistema simbolico è legata alla sua capacità di diffondersi, di permettere l'interpretazione di pensieri anche elaborati.

È essenziale promuovere la diffusione di tale linguaggio in ogni ambiente della vita del soggetto che ne usufruisce e condividerlo con ogni persona che lo circonda.



UN VOCABOLARIO E' UN VOCABOLARIO SOLO SE CONDIVISO!



Vantaggi dei SIMBOLI CAA



- L'ascoltatore non necessita di una formazione specifica.
- Un semplice esercizio di appaiamento può rendere l'apprendimento iniziale molto semplice.
- L'indicare/toccare sono abilità spesso già presenti

Svantaggi dei SIMBOLI CAA



- Minor opportunità comunicative (in alcuni luoghi è scomodo da usare)
- Non esiste una comunità di chi usa un sistema di immagini
- I simboli diventano sempre più astratti con l'aumentare della complessità delle parole: non tutti li capiscono
- Sistema di comunicazione lento, non favorevole alla conversazione (abbassa la MOTIVAZIONE).

Vantaggi dei SEGNI



- Sono basati sulla topografia della comunicazione vocale
- Si basa su una relazione tra singolo stimolo e singola risposta, come la comunicazione vocale.
- Possono essere usati agevolmente in qualunque contesto e anche a distanza

Svantaggi dei SEGNI



- Genitori e insegnanti e amici devono imparare i segni del bambino.
- Non tutti conoscono o sono disposti a imparare tale forma linguistica, essendo anche meno «Intuitiva» del linguaggio per immagini
- Insegnare il linguaggio dei segni richiede un cognitivo mediamente alto.



In ogni caso...

**Meglio un canale comunicativo
in più che uno in meno.**

In ogni caso...

Meglio uno **STRUMENTO**
comunicativo in più che uno in
meno.

Supporti ufficiali

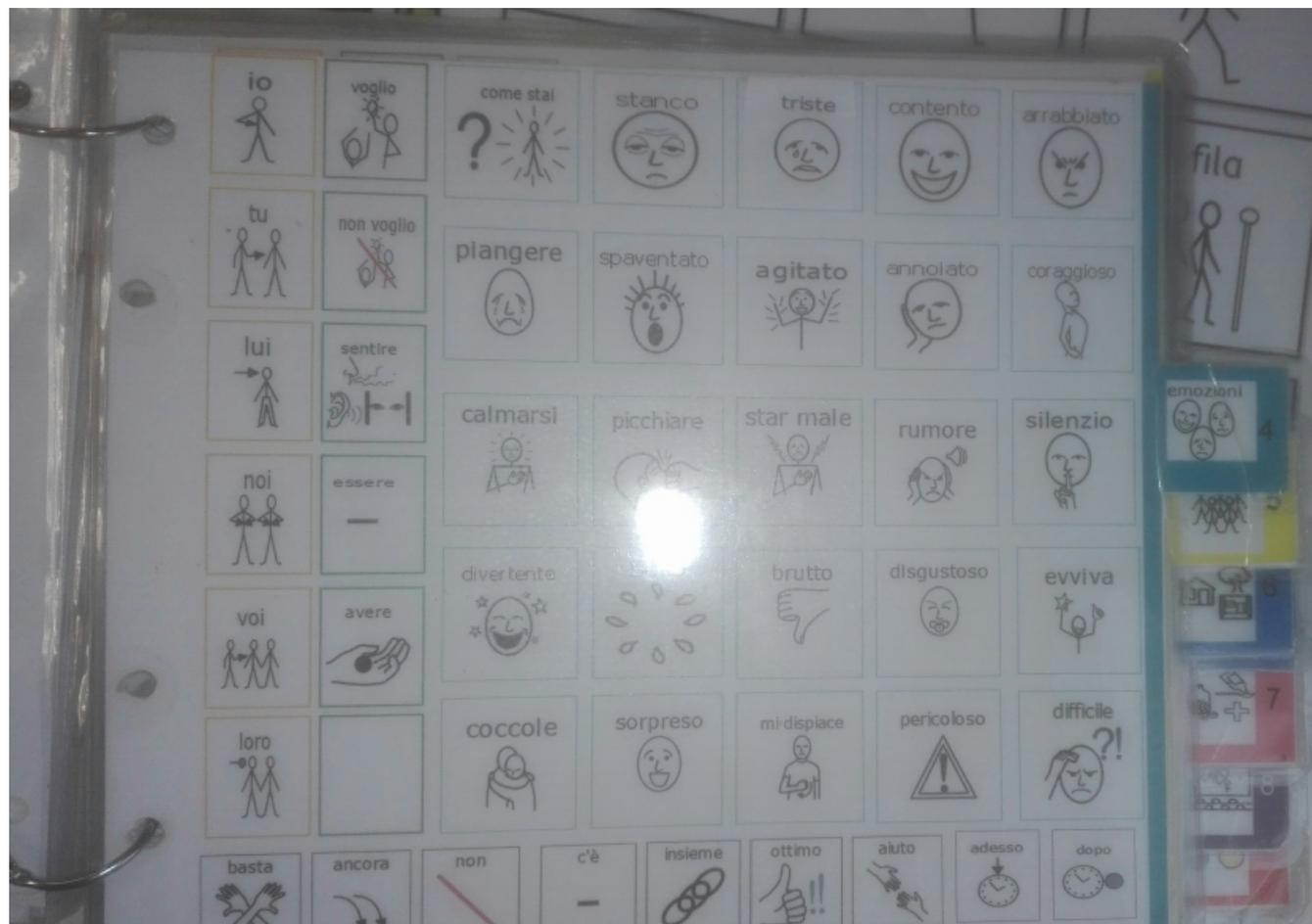
Sono tutti gli strumenti che la letteratura ci offre e dei quali è stata verificata l'efficacia.

- Video modeling
- Agende visive
- Task lists
- VOP (Vocabolario Organizzato Pragmatico)
- Regole scritte o visive
- Storie sociali
- Token economy

AGENDA VISIVA



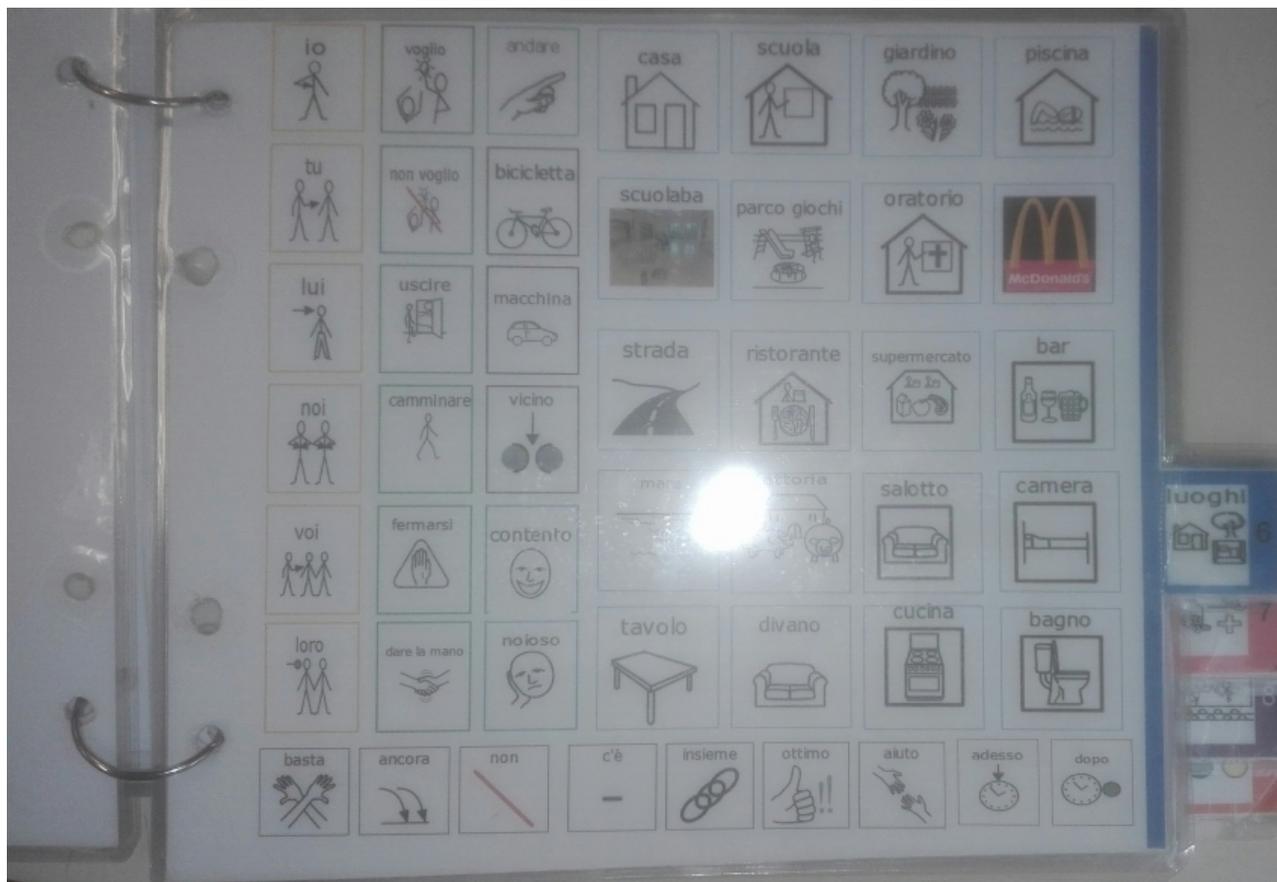
VOP (Vocabolario Organizzato Pragmatico)



VOP (Vocabolario Organizzato Pragmatico)



VOP (Vocabolario Organizzato Pragmatico)



TOKEN ECONOMY

LAVORO PER

Snack

Walk

Computer

Puzzle

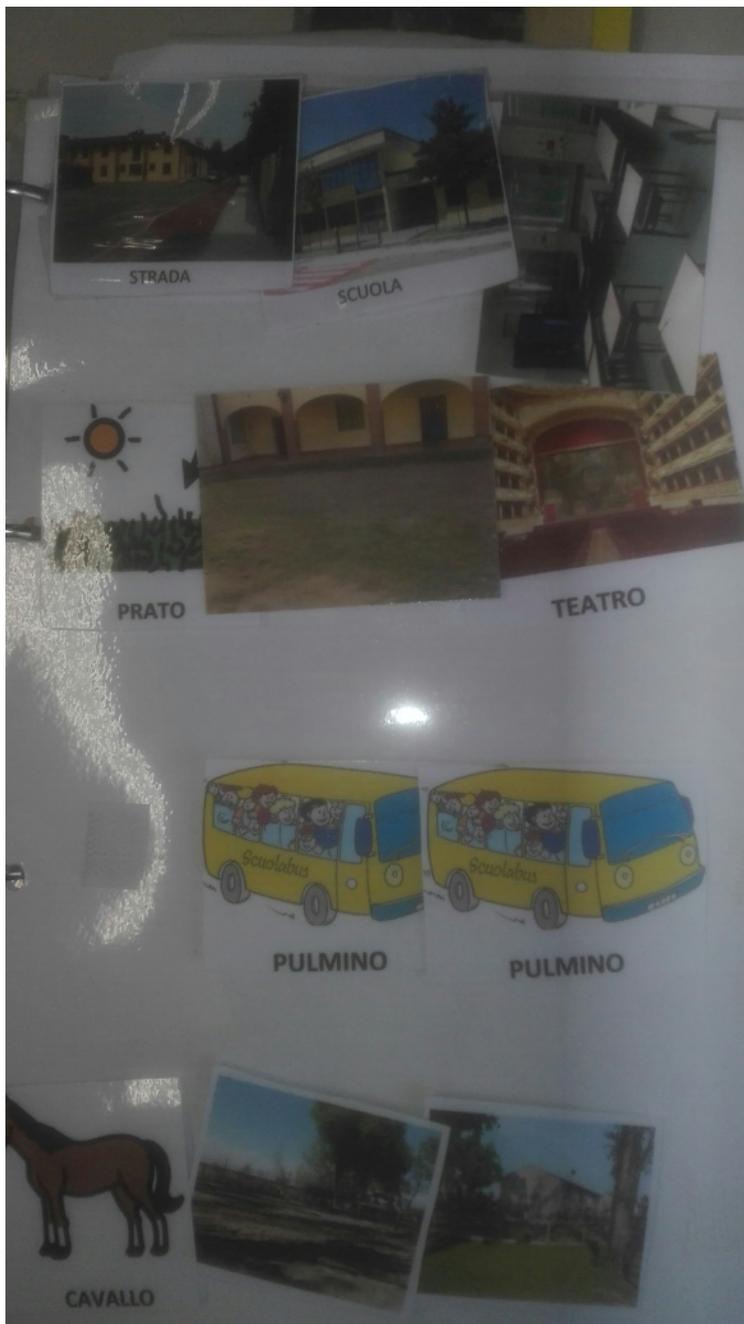
TASK LISTS



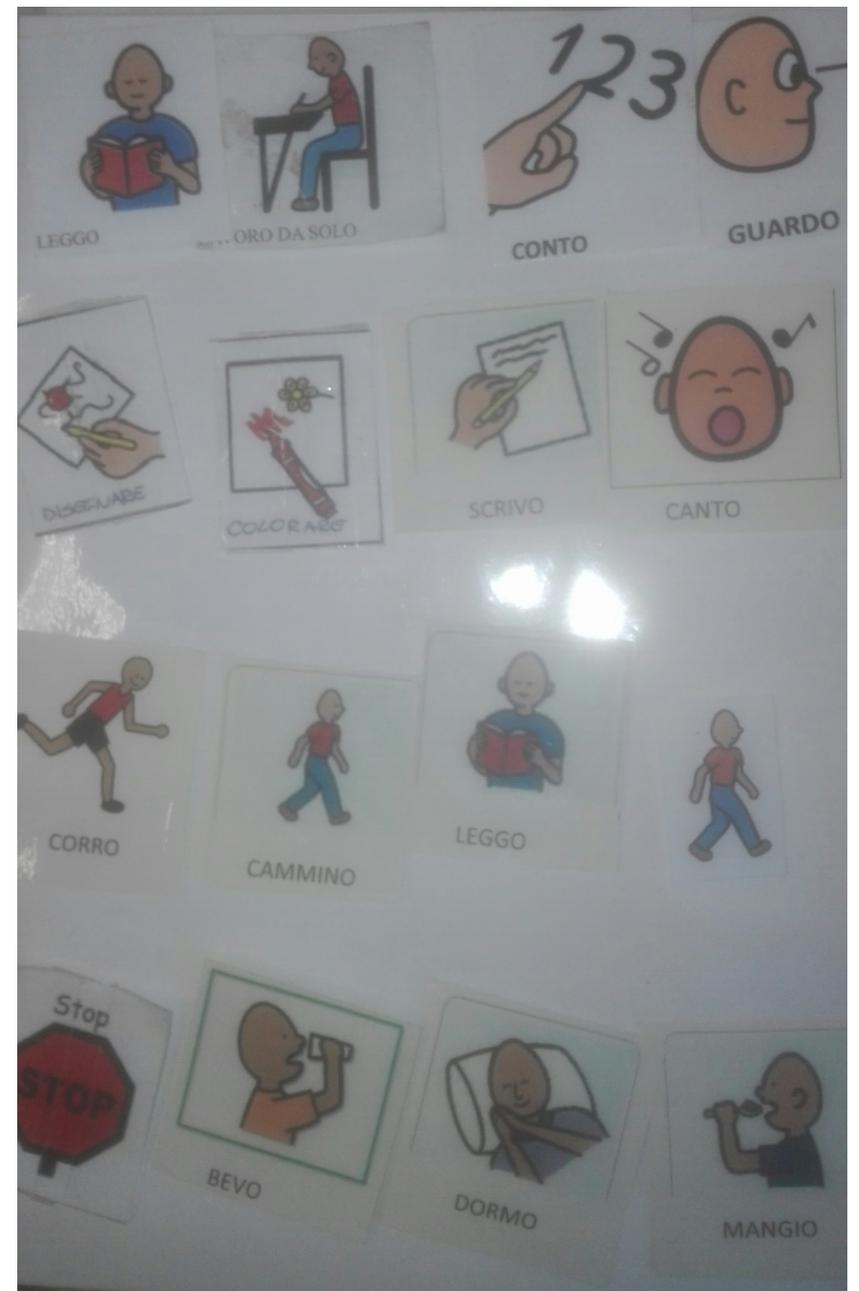
Supporti «personalizzati»

Sono quegli strumenti creati ex novo e basati sull'osservazione del bisogno, delle caratteristiche del bambino e dell'ambiente in cui vive.

Nella convinzione che nessun manuale possa produrre strategie e strumenti più efficaci di chi conosce il bambino e i suoi bisogni educativi.



QUADERNONE



PAUSA



TAVOLA DI SCELTA



ORARIO DEI LUOGHI



CARTELLONE PALESTRA



In ogni caso devono essere

SEMPLICI



VELOCI



FUNZIONALI



Per favorire la comunicazione

1. Promuovere l'intenzionalità comunicativa
2. Attenzione a cogliere i segnali anticipatori
3. Lasciare gli strumenti comunicativi sempre a disposizione
4. Insegnare a tutte le figure che orbitano intorno al bambino a comunicare con lui
5. Non dimenticare di essere anche noi attori comunicativi
6. Implementare strumenti comunicativi sempre più pratici, facili da maneggiare/utilizzare
7. Aggiornare sempre il repertorio «lessicale»

OPERANTI VERBALI

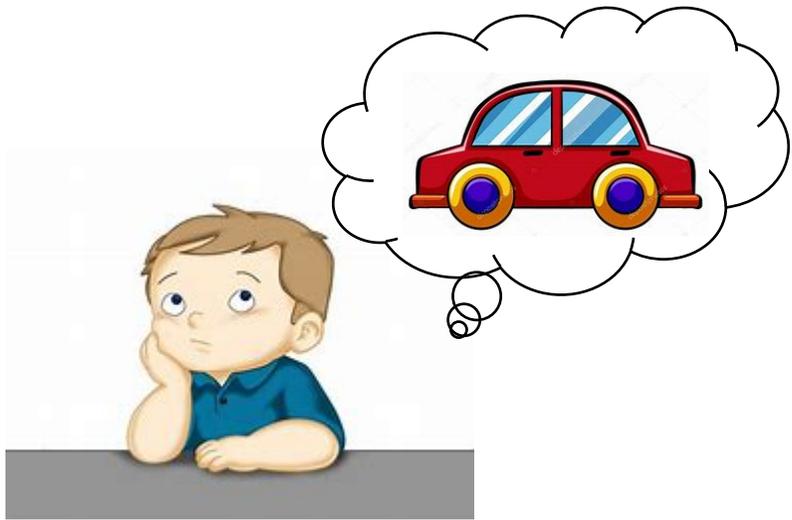
- **MAND** → Richieste
- **TACT** → Contatto
- **INTRAVERBALI**

MAND (RICHIESTE)

- E' il primo operante verbale ad essere insegnato
- L'antecedente di ogni mand è la MOTIVAZIONE (voglio qualche cosa)
- La conseguenza di ogni mand è il RINFORZO (ciò che ho chiesto)

MAND (RICHIESTE)

MOTIVAZIONE > COMPORTAMENTO > RINFORZO SPECIFICO



MAND TRAINING

E' necessario un «allenamento» allo sviluppo dei MAND qualora questi non si siano sviluppati spontaneamente, perché

- Vanno a ridurre i comportamenti problema (permette al soggetto di esprimere quanto vuole o non vuole).
- Molti bambini sono perfettamente in grado di etichettare vari stimoli sensoriali, ma sono incapaci di fare richieste.

COME INSEGNARE I MAND? Primi passi...

1. Inizia facendo una lista di articoli e attività piacevoli per lo studente e classifica gli oggetti e le attività dal più gradito al meno.
2. Inizio ad insegnargli i mand relativi a giochi/attività preferiti; poi, gradualmente, procedo con articoli e attività meno piacevoli fino a quando lo studente non esibirà mands spontanei per tutti gli articoli e le attività.
3. I «veri» mands hanno origine spontanea, quindi per insegnare un MAND dovrò ricreare Antecedente e Conseguenza, ossia andare a strutturare l'ambiente in modo da garantire la presenza di quanto lui possa desiderare.

Come insegnare i MAND SIMBOLICI

1. Trovare la MOTIVAZIONE
2. Presentare il segno (gesto) accompagnato da emissione vocale **O** indicare il simbolo inerente l'item desiderato accompagnato da emissione vocale
3. Guidare fisicamente il bambino nella produzione del segno + vocale/ guidare fisicamente il bambino nella scelta e consegna dell'immagine adatta (simbolo) + vocale
4. Dare il rinforzo, cioè quanto espresso dalla motivazione

COME INSEGNARE MAND VOCALICI?

1. Trovare la motivazione
2. Fornire ecoico (ripete la parola sentita e SOLO la parola sentita)
3. Aspettare la riproduzione del suono (inizialmente accettare approssimazioni)
4. Rinforzare solo la miglior approssimazione fornita dall'alunno, fornendo l'articolo o l'attività richiesta.



REGOLE PER INSEGNARE I MAND

- Cogliere la MOTIVAZIONE
- Promptare i mand solo per ciò che il bambino desidera.
- Non parlare per primi (es: cosa vuoi?)
- Lasciare che il bambino si «goda» il rinforzo
- In fase di insegnamento usate il rinforzo continuo!

PROMPT (aiuti)

- Guida fisica completa
- Guida fisica parziale
- Modello
- Indipendente

**SFUMARE GRADUALMENTE GLI AIUTI PER INCENTIVARE
AUTONOMIA E INDIPENDENZA!**



Se lo studente mostra comportamenti dirompenti, aggressivi e/o non funzionali durante una richiesta?

TACT (CONTATTO)

- Si può semplificare definendolo come un nominare stimoli ambientali; è un commento che deriva dal contatto con l'ambiente.
- I tact iniziano a svilupparsi successivamente ai mand.
- Il rinforzo di un tact è prettamente sociale.
- Questo è una delle ragioni per cui molto spesso i tact non si sviluppano in individui con autismo.

TACT (CONTATTO)

STIMOLO NON VERBALE > COMPORTAMENTO > RINFORZO SOCIALE



INTRAVERBALE

- E' un comportamento verbale evocato da un altro comportamento verbale.
- Il comportamento intraverbale è essenziale per le conversazioni, le interazioni sociali.

INTRAVERBALE

STIMOLO VERBALE > COMPORTAMENTO > RINFORZO GENERICO



Letture del non verbale

1. Orientamento

- Verso l'interlocutore

2. Attenzione congiunta

- Lo sguardo si alterna: dall'interlocutore all'oggetto/evento osservato e viceversa

3. Capacità di alternare i turni (uno scambio comunicativo non è il gioco dell'oca).

**SE APPRENDO IL LINGUAGGIO IN UN CONTESTO LO APPRENDO IN UNA RELAZIONE: IL
COMPORTAMENTO LINGUISTICO E' DIVENTATO DISPOSIZIONE COMUNICATIVA!**

Il rischio più frequente è concentrarsi solo su bisogni e necessità, trascurando la comunicazione e la socializzazione!



Rispondiamo insieme

Se uno studente risponde alla domanda: «Che biscotto vuoi mangiare?» questo è un.....

1. MAND
2. TACT
3. INTRAVERBALE

Rispondiamo insieme

Se uno studente risponde alla domanda: «Che biscotto vuoi mangiare?» questo è un.....

INTRAVERBALE

Rispondiamo insieme

Quale operante verbale è questo?

stimolo non verbale > comportamento > rinforzo sociale

1. MAND
2. TACT
3. INTRAVERBALE

Rispondiamo insieme

Quale operante verbale è questo?

stimolo non verbale > comportamento > rinforzo sociale

TACT

Rispondiamo insieme

Fabio entra in cucina; si guarda attorno e comincia: forno, frigo, sedia, tavolo, ... Quale operante sta usando?

1. MAND
2. TACT
3. INTRAVERBALE

Rispondiamo insieme

Fabio entra in cucina; si guarda attorno e comincia: forno, frigo, sedia, tavolo, ... Quale operante sta usando?

TACT

Rispondiamo insieme

Qual è la conseguenza di un MAND?

1. Rinforzo generale/sociale
2. Rinforzo specifico (ciò che ho chiesto)
3. 1 e 2

Rispondiamo insieme

Qual è la conseguenza di un MAND?

RINFORZO SPECIFICO: QUELLO CHE HO CHIESTO

ESERCITAZIONE

CON LA PAROLA «TRATTORE» FAI UN ESEMPIO DI:

TACT

MAND

INTRAVERBALE

INSEGNARE A COMUNICARE ANCHE LE EMOZIONI!

«Esprimere le proprie emozioni aiuta a liberarsene. Quando si esprimono le emozioni a parole si inizia a controllarle.»

Isabelle Filliorat

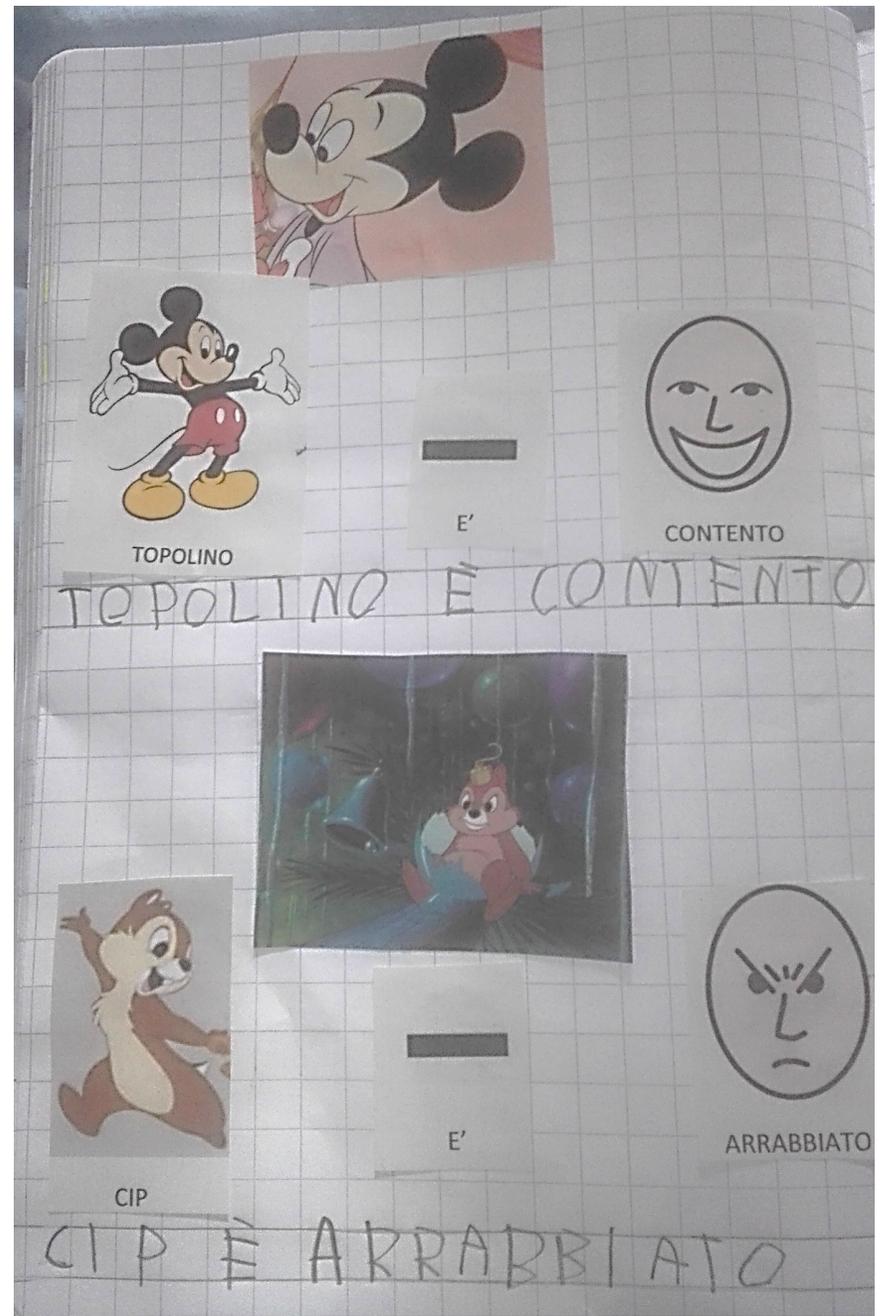


Lavorare sulle emozioni è FONDAMENTALE sia per gli alunni autistici con ritardo mentale grave sia per alunni autistici ad alto funzionamento cognitivo.

Ovviamente i lavori che andremo a proporre saranno diversi e calibrati sulle loro possibilità.



Emozioni a livello «base»



Io lo metterei in carcere perché avrebbe dovuto pagare al pifferaio il prezzo concordato. (Mbene) Il pifferaio ha fatto il suo lavoro: è giusto che venga pagato. (Beatrice)	Era troppo il compenso richiesto, avrebbe dovuto proporre uno sconto. (Giorgia) La richiesta è esagerata per il lavoro svolto (suonare un semplice piffero). (Thomas)
Il sindaco ha comunque accettato la tariffa e gli ha pure stretto la mano! (Luca) È perfettamente inutile richiedere uno sconto. (Erion) Gli accordi si mantengono! Non ha mantenuto la parola data. (Alessandro) Pensa di essere più importante e di decidere come vuole, senza tener conto degli altri. (Mbene)	Il pifferaio è stato tonto: lo sanno tutti che un accordo deve essere scritto. (....) Non è vero che ha deciso di testa sua: si è confrontato con i cittadini e loro sono stati d'accordo con lui. (.....) Il sindaco, nonostante il compenso, non si sentiva garantito dall'arrivo di altri topi. (Emma) Magari non era vero che i topi erano morti: forse era tutta una "bufala". (Thomas)
Può essere che avesse paura che i topi non fossero morti davvero, ma già solo l'averli allontanati è merito del pifferaio. (Erion)	Nessuno gli aveva offerto l'incarico: si era autoinvitato. (Serena) Il sindaco non era "avaro", era solo uno che ci teneva ai soldi. (Thomas)
Mentre il pifferaio allontanava i bambini, il sindaco non ha saputo fare niente per loro, non ha mosso un dito! Avrebbe potuto chiedere scusa o pagare il conto. (Mbene)	Il sindaco era dispiaciuto per i bambini... non era poi così cattivo. (Riccardo) Si sentiva triste, in colpa, paralizzato per poter fare qualsiasi cosa. (Giorgia) Il sindaco aveva fatto una promessa che non ha mantenuto, ma non poteva immaginare la mossa del pifferaio. (Emma)
Quando il sindaco ha visto l'azione del pifferaio, avrebbe dovuto reagire, fare qualcosa per salvare i bambini e invece se ne resta nascosto al sicuro. (Alessandro)	Il sindaco si nasconde perché teme i cittadini, i genitori in particolare. (Sofia) Teme anche il pifferaio, perché potrebbe fargli del male. (Emma)
Era egoista, pensava solo alla sua vita, anziché preoccuparsi dei cittadini. Ha ignorato il suo incarico. (Mbene)	Non sapeva più come reagire, era "combattuto" fra ciò che è "giusto" fare e ciò che è "comodo" fare. (Sofia)
Se si sbaglia è giusto "costituirsi", subendo le conseguenze. (Alessandra)	Tutto il tempo solo e rinchiuso è già una punizione. (Serena)

Fiabe in tribunale



IN STATO
D'ACCUSA:
IL
SINDACO

DAL PUNTO DI VISTA... DEI BAMBINI

C'era una volta una città con un sole splendente (non pioveva mai) e tanti bambini, che sono i miei amici; noi siamo eravamo felici, però avevamo in giro dei topolini: alcuni giganti, alcuni piccoli...

Noi avevamo visto un tipo bassino e con un flauto bello e lungo. Quando l'abbiamo visto ci siamo detti: "Ma chi è quello?". Continuavamo a chiederci: "Chi è quello, chi è quello?"

Lui se ne andò dentro ad una stanza. Poi aspettammo un po' e in tutto quel tempo giocavamo in giardino: ci divertivamo un sacco, a parte quei topi maledetti.

Poi il pifferaio uscì e portò tutti i topi al fiume e li fece affogare e noi dicevamo: "Yeeee! Evviva, che bravo!"

Poi quel tipo bassino rientrò e ci chiedevamo: "Ma dove è andato?"

Quando quel signore uscì, noi ci avvicinammo e un bambino disse: "Ooooh, ma che bei giochi, sono tutti per me". Continuavamo in viaggio finché entrammo in una montagna e dei nostri genitori nessuna traccia. Quando la montagna si chiuse dietro di noi, non si accorsero che mancava il nostro amico zoppetto.

Che fine aveva fatto?

L'incantesimo era finito.

Dove erano mamma e papà?



AUTISMO

- Difficoltà a sviluppare spontaneamente interazioni sociali
- Deficit nella condivisione di emozioni e interessi
- Deficit nello sviluppo della comunicazione e della reciprocità sociale
- Difficoltà ad interpretare situazioni e comportamenti altrui
- Difficoltà ad adattare il proprio comportamento in base a determinati contesti sociali

INCLUSIONE

L'inclusione passa attraverso **l'incremento delle abilità sociali**

- Nella comunicazione
- Nella cooperazione

Per questo è fondamentale trovare momenti in cui il ragazzino possa fare esperienze comuni con i compagni e mettere alla prova le proprie abilità sociali, anche se minime.

MACRO OBIETTIVI

- Saper condividere l'attenzione dell'adulto
- Vedere i pari come fonte di divertimento e/o confronto
- Imparare ad osservare ed ascoltare gli altri
- Imparare a riconoscere ed interpretare i comportamenti e gli stati d'animo altrui
- Riuscire a comunicare bisogni, desideri, emozioni, esperienze
- Imparare a giocare e lavorare insieme
- Diminuire la dipendenza dall'adulto e agevolare l'autonomia per potenziare l'autostima e l'autoefficacia
- Favorire l'apprendimento tra i pari

Incremento delle abilità sociali

DIMINUZIONE DEI COMPORTAMENTI
PROBLEMA!!!!!!!

La scuola è sì un luogo privilegiato di
inclusione, ma è anche un luogo in cui
le differenze risaltano

Aumentare la consapevolezza nei compagni:

- Rispondere a tutte le loro domande
- Renderli partecipi
- Insegnare come insegnare
- Spiegare i comportamenti problema
- Condividere con i compagni lo strumento comunicativo usato dal bambino
- Favorire giochi e attività che servano a soffermarsi su concetti di gruppo e di diversità
- Insegnare ai bambini a notare nell'altro gli aspetti positivi
- Favorire l'attenzione verso l'altro





PROGETTO SOTTOSOPRA VERSIONE «MUSICALE»

- **Finalità:**

- comuni: creare occasioni di lavoro condiviso tra l'alunno R. A. e i compagni delle due classi
- R. A.: rinforzare la coordinazione motoria, seguire indicazioni da fonti diverse anche senza intermediazioni delle figure di riferimento più vicine
- Classe: sapersi mettere in diverse prospettive di ascolto e di relazione ed essere in grado di descriverle; acquisire capacità di selezione di parole secondo una richiesta specifica.

- **Obiettivi:**

- R. A.: mantenere il contatto visivo con compagni e indicazioni; incrementare il numero di comandi verbali compresi; riconoscere un maggior numero di compagni; migliorare la coordinazione motoria; imitare gesti e azioni effettuate da un compagno; mantenere nel tempo una sequenza gestuale; mantenere la concentrazione anche se sottoposto a distrattori; muoversi "a tempo"; suonare uno strumento a percussione su base imitativa.
- Classe: coordinare il proprio movimento in funzione di una pulsazione; ascoltare se stessi e gli altri in un gruppo sonoro; suonare uno strumento a percussione su base imitativa; leggere la durata delle note e riprodurle utilizzando il proprio corpo e/o uno strumento a percussione; saper descrivere le sensazioni fisiche ed emotive che suscita una sequenza ritmica; riconoscere come le differenze di materiale producano suoni diversi e notarne le caratteristiche; velocizzare la selezione di parole sulla base di un'indicazione scritta; aspettare i tempi ed interagire in modo socialmente costruttivo con tutti i compagni.

**«Uguaglianza significa che tutti
hanno il diritto di essere
diversi l'uno dall'altro.»**

Umberto Eco